

PIANO DELLE EMERGENZE

CPIA CENTROPONENTE

**SEDE OPERATIVA
VIA GUIDO POLI 12**



Cap. I - NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
1.1 DEFINIZIONI	3
1.2 PREMESSA D.LGS.81/08	6
1.4 DESCRIZIONE EDIFICIO	10
1.5 OBIETTIVI DEL PIANO	12
1.6 INFORMAZIONE	12
1.7 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE	13
Cap. II – VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	13
2.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D’INCENDIO:	13
2.2 CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INCENDIO:	13
2.3 SORGENTI D’INNESCO:	14
2.4 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI D’INCENDIO E DISABILI:	14
Criteri e misure adottate:	14
2.5 ATTREZZATURE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO COMPRESI GLI ARREDI	15
2.6 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D’INCENDIO	16
Cap. III – GENERALITA’ E RISCHIO INCENDIO	16
3.0 GENERALITÀ	16
3.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA; DOCENTI E NON DOCENTI	17
3.2 IMPIANTO ELETTRICO	17
3.3 SISTEMI DI ALLARME	17
3.4 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	17
3.5 ESTINTORI-IDRANTI	17
3.6 SEGNALETICA DI SICUREZZA	17
3.7 FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI DIPENDENTI	19
3.8 ACCESSO ALL’AREA	19
3.9 AREE A RISCHIO SPECIFICO	20
3.10 VIE DI USCITA	20
3.12 REGISTRO DEI CONTROLLI	21
3.13 DIVIETI E LIMITAZIONI	21
Cap. IV OBIETTIVI DEL «PIANO DI EMERGENZA»	21
4.1 – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE	22

Cap. V – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	23
5.1 - ANALISI DELLA PRESENZA DI PERSONE ESTRANEE	23
5.2 INDICE DI AFFOLLAMENTO	23
5.3 CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (DM 26.8.92).	23
5.4 – ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	23
Cap. VI – PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	24
6.1 – COMPITI DEL RESPONSABILE/COORDINATORE DELL’EMERGENZA	24
6.2 – OBBLIGO DI SEGNALAZIONE AD AUTORITÀ ED ENTI	24
6.3 – MODALITA’ DI SEGNALAZIONE DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA	25
Cap.VII – DISPOSIZIONI GENERALI	26
7.1 - DIVIETI	26
7.2 – DOVERI DEL PERSONALE E ORGANIZZAZIONE INTERNA	26
7.4 – INFORMAZIONI GENERALI SU PRESIDI ANTINCENDIO, IMPIANTI DI RILEVAMENTO E DI ALLARME PRESENTI	26
Cap. VIII – ADDESTRAMENTO, ESERCITAZIONI DI EMERGENZA E PROVE DI EVACUAZIONE	27
8.1 – ESERCITAZIONI DI EMERGENZA	27
8.2 – ARGOMENTI E SCENARI PER LE ESERCITAZIONI DI EMERGENZA SIMULATA	27
ALLEGATO 1 PROCEDURE DI EMERGENZA	28
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELL’EVACUAZIONE	28
SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE	31
NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA	32
NORME PER EMERGENZA INCENDIO	32
NORME PER EMERGENZA SISMICA	33
NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO	33
NORME PER EMERGENZA TOSSICA CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO	34
NORME PER ALLAGAMENTO	35
NORME IN CASO DI ALLUVIONE (EMERGENZA METEO-IDROGEOLOGICA)	35
ALLERTA METEO -IDROLOGICA	36

In caso di comunicazione di allerta meteo-idrologica, emessa dall'Ufficio Protezione Civile della Regione Liguria per il territorio del Comune di Genova ed in particolare in riferimento alle disposizioni della Ordinanza del Sindaco di Genova n. 13/2016 del 14/1/2016 interamente richiamate e facenti parte integrante del presente Piano (vedi allegato 2) anche intervenuta durante l'orario delle lezioni, la scuola adotta le misure precauzionali previste dal Piano di protezione civile, in conformità con le disposizioni del Comune di Genova ed in caso di accertata necessità la scuola ospita gli alunni oltre l'orario curricolare e le altre persone eventualmente presenti che a qualsiasi titolo occupino le zone a rischio di allagamento e si attiva per avvertire le famiglie degli alunni, ivi presenti, adottando nel contempo tutte le misure ritenute idonee, comportamentali e di autoprotezione, atte all'osservanza di tutte le norme di Protezione Civile, vigenti all'interno del territorio di pertinenza. 36

NORME IN CASO DI AGGRESSIONE 37

PRIMO SOCCORSO A DIPENDENTI / PERSONE ESTERNE 37

Cap. I - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.M. 10 Marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs 81/08 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (TESTO UNICO).

1.1 DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento si definisce:

PERICOLO DI INCENDIO: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;

RISCHIO DI INCENDIO: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Azione - il Responsabile delle operazioni di soccorso (v. Voce) dispone la chiusura delle attrezzature di lavoro nelle condizioni di sicurezza, avvisa il personale appositamente addetto (individuabili per es. nei soggetti della squadra manutenzione) di sospendere, se necessario, le forniture energetiche alla zona dell'emergenza e si assicura del completo esodo della zona interessata all'emergenza. **Compartimento** - ambiente di lavoro il cui spazio risulta delimitato da strutture di confine e/o protezione che lo separano dall'influenza di altri ambienti o dell'esterno. Le strutture qui considerate possono essere sia statiche (parete in struttura), sia dinamiche (barriere d'acqua, ripari tagliafuoco, ecc.).

Densità di affollamento - rapporto di tutte le persone normalmente presenti a qualsiasi titolo in un compartimento rispetto alla superficie libera netta espressa in m².

Effetto di contemporaneità - valutazione che condiziona il dimensionamento di un percorso quando più compartimenti vi confluiscono con sovrapposizione di tempo e di spazio. La larghezza del percorso viene dimensionata per multipli di 60 cm per ogni 50 persone o frazione in transito.

Emergenza - ogni situazione tale da porre con immediatezza in serio pericolo l'incolumità di un elevato numero di persone o l'integrità delle infrastrutture dei locali interessati.

Esodo - l'azione di uscita dall'edificio utilizzando i percorsi e le uscite all'uopo predisposti. **Estintore portatile** - dispositivo in grado di svolgere il primo intervento su un piccolo incendio, manovrabile con facilità anche da personale non particolarmente esperto.

Evacuazione - procedura di allontanamento di tutte le persone a qualsiasi titolo presenti nell'edificio.

Idrante antincendio - dispositivo atto all'effettuazione delle operazioni di spegnimento di incendi mediante utilizzo di acqua in pressione proveniente da un apposito impianto idrico fisso.

Illuminazione di emergenza - sistema impiantistico che garantisce un livello di illuminamento delle vie di esodo sufficiente al sicuro esodo delle persone presenti all'interno dell'edificio.

Impianto di allarme antincendio - impianto atto a segnalare (mediante azionamento manuale di appositi pulsanti), all'Ufficio di portineria o a persone individuate con precisione, lo sviluppo di un incendio o di un principio di un incendio.

Impianto di rilevazione incendi - impianto automatico atto a rilevare la presenza di un focolaio di incendio ed a rilevare la stessa a personale istruito in grado di attuare opportune misure di protezione.

Imprese esterne - il Responsabile delle operazioni di soccorso fa sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il posto di lavoro in sicurezza (spegnere le fiamme, togliere tensione alle apparecchiature, ecc.) e ne dispone l'immediata evacuazione.

Incidente - evento accidentale non desiderato che ha comportato danno grave a persone o cose.

Istruzioni - disposizioni di sicurezza da attuare nei casi di pericolo meno gravi **Luogo sicuro** - (ex D.M. 30.11.83 G.U. 339 del 12.12.83) spazio scoperto ovvero compartimento antincendio - separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo- avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

Percorso protetto - percorso costituito da siti di transito, compartimenti antincendio mediante porte e strutture di resistenza al fuoco almeno RE predeterminata, capace di condurre i soggetti interessati dall'ambiente di lavoro al luogo sicuro.

Piano di emergenza - si intende per tale un protocollo di intesa elaborato per tutti i lavoratori e per tutti i presenti a qualsiasi titolo che permangano in uno stesso comprensorio di impresa secondo cui, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, si interrompe qualsiasi attività lavorativa ponendo, per quanto compatibile con la situazione in atto, ogni elemento di impianto in condizioni di sicurezza, per disporsi ad un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite verso luoghi sicuri.

Porta resistente al fuoco (tagliafuoco) - elemento di chiusura avente funzione di separazione tra diverse zone dell'edificio che in caso di incendio devono rimanere fra loro separate (v. Compartimenti).

Procedura - disposizioni di sicurezza da attuare nei casi di emergenza.

Rapporto presenti/addetti - è il valore del rapporto dei presenti in totale (pubblico + addetti) rispetto agli addetti stessi.

Responsabile dell'emergenza - è il Responsabile di tutte le operazioni antincendio, se esistente; in tutti gli altri casi è il Vigile del fuoco del Corpo Nazionale di qualifica più elevata non appena presente sul posto.

Responsabile della Squadra Antincendio - è il responsabile del Servizio Antincendio (se tale Servizio è previsto e costituito).

Responsabile di settore per l'evacuazione - persone individuate (in numero di una per Settore) ed istruite al fine di coordinare l'evacuazione di tutti i presenti del rispettivo settore.

Segnalazione di emergenza - chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza deve darne immediato avviso al personale interessato e fornire comunicazione al centralino telefonico.

Settori - zone o aree dell'edificio composte da uno o più locali nelle quali viene suddiviso il medesimo ai fini dell'effettuazione delle operazioni di evacuazione d'emergenza.

Squadra antincendio - unità di primo intervento antincendio costituita da personale appositamente formato all'utilizzo degli impianti antincendio ed alle procedure di spegnimento degli incendi. Il servizio svolto da questa Squadra sarà richiesto unicamente nel caso di grandi edifici dove il pericolo di incendio è assai elevato. La squadra potrà essere costituita da personale normalmente dedicato ad altre mansioni e che ha precisi compiti in caso di emergenza.

Uscita di piano - passaggio che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio.

1.2 PREMESSA D.LGS.81/08

SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE

N° 4 articoli (da art. 43 a art. 46)

Articolo 43 - Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
 - a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
 - b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
 - c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
 - d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
 - e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente

superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.
3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.
4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Articolo 45 - Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali

persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Con appositi decreti ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

Articolo 46 - Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;

- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze;
- b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.

6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.

1.3 CARATTERISTICHE GENERALI

Il plesso Via Guido Poli 12 (ex Biblioteca Palasciano) ospita 8 locali siti al piano secondo (rialzato) di cui 5 aule, un laboratorio di informatica – aula multimediale, locale di servizio per il personale ATA, un ripostiglio.

Sono inoltre presenti due locali che ospitano i servizi igienici: il primo, collocato tra la terza e la quarta aula comune, consta di un antibagno e di tre servizi igienici, di cui due riservati al personale, il secondo, di più ampia metratura collocato a fianco della via di esodo, dovrà essere sottoposto ad

interventi di ristrutturazione e riqualificazione dei servizi igienici alle esigenze di un'utenza adulta. Il plesso è dotato di due accessi. L'accesso principale è su Via Guido Poli 12, tramite scala principale dell'edificio, l'uscita di emergenza, collocata all'estremo opposto del corridoio su cui si aprono le aule, tramite le scale secondarie esce in Via Rivara 1.

Allo stesso piano sono presenti dei locali attualmente non utilizzati e comunque non di pertinenza della sede del Cpia. (vedi pianta dettagliata nella pagina seguente)

Organizzazione

Nelle aule si alternano nel corso della giornata corsi di primo livello (licenza media) e corsi di alfabetizzazione. I corsi di alfabetizzazione prevedono lezioni di 2 ore al termine delle quali è previsto il cambio turno. I 4 corsi di primo livello prevedono turni di 3 o 4 ore e sono suddivisi in mattutini (2 corsi) pomeridiani (2 corsi).

Nell'aula di informatica si svolgono i corsi rivolti alla cittadinanza (corsi brevi) di 40 ore annuali, le sessioni di educazione alla cittadinanza previste dall'accordo di integrazione con il Ministero dell'Interno e naturalmente le attività curriculari in alternativa alla consueta lezione in aula. Pertanto la presenza contemporanea massima di studenti all'interno dell'edificio è stimabile intorno alle 90 unità.

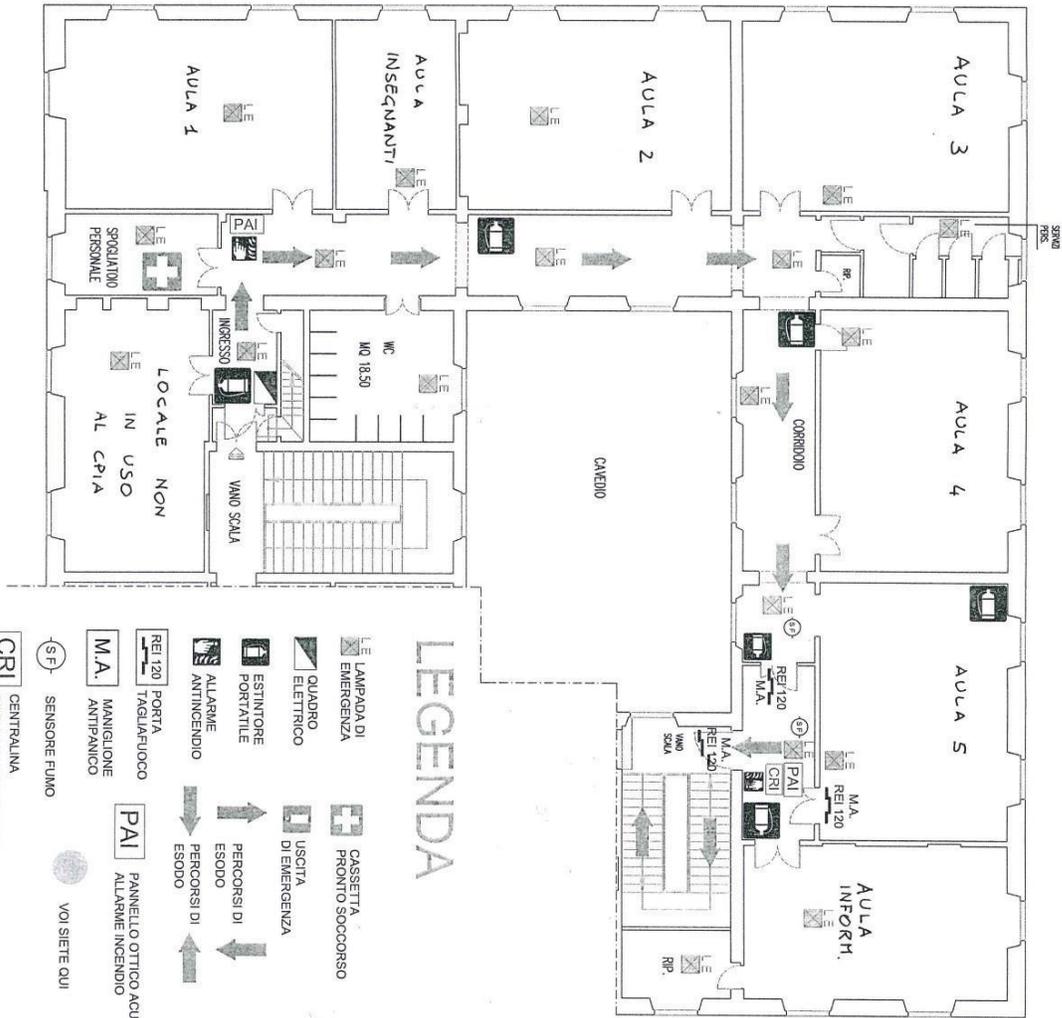
Orario

Ingresso primo turno	Ore 9
Termine attività	Ore 19

Spazi Esterni

- Non presenti

VIA POLI



VIA GIACOMO RIVERA

1.4 DESCRIZIONE EDIFICIO

L'edificio scolastico si sviluppa su un livello (secondo piano rialzato) parzialmente occupato dal CPIA, come descritto nelle sezioni precedenti.

L'edificio è dotato di:

- Estintori,
- Luci di emergenza,
- Segnaletica di emergenza,

1.5 OBIETTIVI DEL PIANO

- 1) Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sugli occupanti.
- 2) Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni.
- 3) Assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo
- 4) Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica.
- 5) Garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza
- 6) Fornire un'informazione costante sulla sicurezza, allo scopo di sensibilizzare l'utenza ed i lavoratori.

1.6 INFORMAZIONE

Si dovranno prevedere per il personale e per gli studenti incontri per facilitare l'apprendimento delle procedure e dei comportamenti indicati nel piano delle emergenze. Eventuali variazioni dovranno essere tempestivamente segnalate

Il medesimo potrà essere suddiviso in fascicoli mirati e distribuito ai vari soggetti secondo l'area di interesse.

1.7 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE

Incendio
Ordigno esplosivo
Allagamento
Emergenza elettrica
Fuga di gas
Infortunio/malore

EMERGENZE ESTERNE

Incendio
Attacco terroristico
Emergenza meteo- idrologica
Evento sismico
Emergenza tossico-nociva

Cap. II – VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

2.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO:

La valutazione del rischio di incendio è volta a consentire al datore di lavoro di porre in atto i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

La valutazione del rischio tiene conto inoltre:

- del tipo di attività
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro e degli arredi
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro e dei materiali di rivestimento - delle dimensioni del luogo di lavoro e del numero di persone presenti.

2.2 CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INCENDIO:

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc. -
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio; valutazione del rischio residuo di incendio; verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio. Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 conferendo all'analisi delle attività una visione decisamente più approfondita.

2.3 SORGENTI D'INNESCO:

Nell'individuazione dei rischi presenti in azienda, sulla base delle considerazioni espresse nei precedenti paragrafi secondo le indicazioni fornite nel D.M. 10 marzo 1998 sono state formulate le seguenti valutazioni ed i rischi evidenziati sono riassumibili in:

- Rischio di incendio impianti elettrici
- Rischio di incendio centrali termiche
- Rischio di incendio per impiego non controllato di fiamme libere Le sorgenti di innesco ipotizzabili sono state individuate in:
 - Guasti di natura elettrica alle apparecchiature elettriche e di illuminazione
 - Uso non autorizzato di fiamme libere
 - Presenza non consentita di fumatori
 - Eventi naturali o accidentali

2.4 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI D'INCENDIO E LAVORATORI DISABILI:

All'interno del plesso di Via Guido Poli 12 vi potrebbero essere degli alunni disabili (anche se allo stato attuale non vi sono studenti iscritti con tali caratteristiche)

Le procedure di emergenza sono state elaborate tenendo conto delle problematiche citate, attuando delle misure adeguate, che dovranno essere revisionate all'inizio di ogni scolastico.

Criteri e misure adottate:

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte le seguenti misure:

- Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti
- Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione
- Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti (richieste periodiche all'ente proprietario)
- Controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche - Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.
- Divieto assoluto di fumare all'interno di immobili
- La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento.
- Le norme comportamentali corrette contribuiscono inoltre a ridurre i possibili rischi dovuti a presenza di fumatori o incuria.

2.5 ATTREZZATURE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO COMPRESI GLI ARREDI

All'interno dell'istituto scolastico sono presenti arredi di vario tipo tra cui:

- a) scrivanie metalliche e in legno
- b) appendiabiti
- c) sedie
- d) scaffalature metalliche
- e) finestre
- f) cassettiere metalliche da scrivania

- g) banchi in legno
- h) armadi

Attrezzature presenti:

- a) videotermini (schermo, tastiera, mouse e case)
- b) stampanti
- c) macchina fotocopiatrice
- d) attrezzature informatiche (lim, carrelli porta pc)
- e) Materiale combustibile: carta - cartone ed imballaggi

2.6 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Gli ambienti di lavoro saranno costantemente tenuti sotto controllo per assicurare l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate; la valutazione dei rischi sarà esaminata periodicamente al fine di verificarne l'affidabilità e l'applicabilità ai luoghi di lavoro.

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento.

In particolare la valutazione sarà oggetto di revisioni se gli ambienti di lavoro saranno ampliati o ristrutturati, se le normali attività didattiche e non, dovessero subire delle sostanziali modifiche, se i materiali utilizzati o stoccati verranno sostituiti; in generale se all'interno dell'attività verranno operati significativi cambiamenti strutturali, gestionali e/o organizzativi.

Cap. III – GENERALITA' E RISCHIO INCENDIO

3.0 GENERALITÀ

Scuola / Istituto

Scuola CPIA CENTROPONENTE

Indirizzo:

Via GUIDO POLI 12

Ente Proprietario dell'edificio :

COMUNE DI GENOVA

Dirigente Scolastico:

MAURIZIO AMBROSINI

R.S.P.P:

Ing. Roberto Galiano

Rappresentante lavoratori (R.L.S): **CLAUDIO ROMERO**

3.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA; DOCENTI E NON DOCENTI

Alunni	Max 90
Insegnanti	Max 5 contemporanei.
Personale ATA	Max 2 contemporanei

3.2 IMPIANTO ELETTRICO

Il **quadro elettrico generale** è ubicato alla conclusione del corridoio a fianco della porta di uscita di emergenza sullo scalone principale (accesso da Via Poli 12)

3.3 SISTEMI DI ALLARME

La struttura è dotata di impianto di allarme.

3.4 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'attività è dotata di un sistema di illuminazione di sicurezza lungo i percorsi di esodo e le vie di uscita. L'impianto di illuminazione d'emergenza deve essere implementato seguendo le normative tecniche di riferimento.

3.5 ESTINTORI-IDRANTI

Presenti estintori (vedere planimetrie d'emergenza). Gli estintori sono ubicati presso i corridoi, in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, di forma e colore conformi al D.Lgs. 81 /08 e s. m. ed i., ne faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.

3.6 SEGNALETICA DI SICUREZZA

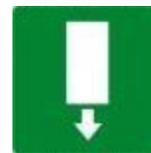
Per esplicitare chiaramente la strategia utilizzata e al fine di indurre al deflusso ordinato le persone, attraverso il sistema di vie di uscita, si deve fare riferimento **alle norme di comportamento e alle tavole di riscontro planimetrico** allocate nelle aule e nei corridoi per una facile ed immediata comprensione.

La segnaletica di sicurezza, è realizzata applicando le disposizioni espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al D.Lgs.81/08 s.m.i. In particolare la segnaletica indicherà:

- la porte dell'uscita di sicurezza;
- il percorso per il raggiungimento dell'uscita di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.
- l'ubicazione del luogo dove viene custodita la Cassetta di primo Soccorso
- tutti i quadri elettrici

La **segnaletica**, viene a seguito mostrata con le relative indicazioni funzionali:

○ SEGNALETICA DI SALVATAGGIO



SEGNALETICA ANTINCENDIO



○ SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO



○ SEGNALETICA DI DIVIETO



3.7 FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI DIPENDENTI

I dipendenti che operano all'interno dell'attività saranno tutti informati sulle procedure di emergenza ed evacuazione da attuare in caso di emergenza.

Sono stati nominati addetti alla gestione delle emergenze che verranno formati ai sensi del D.M. 10/03/98.

Annualmente vengono svolte le due prove di emergenza ed evacuazione dell'attività che costituiscono elemento di verifica delle procedure di emergenza allegata al presente piano e della formazione del personale.

3.8 ACCESSO ALL'AREA

Per una efficace gestione della sicurezza di un edificio scolastico è di fondamentale importanza tener conto dell'ubicazione dell'edificio stesso, dalla separazione da altre attività e dall'accesso all'area. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso è richiesto il rispetto dei seguenti parametri per le vie di accesso all'edificio:

- Larghezza mt. 3,50
- Altezza libera mt. 4
- Raggio di volta mt.13
- Pendenza non superiore al 10%
- Resistenza al carico 20 t

3.9 AREE A RISCHIO SPECIFICO

Non sono presenti aree a rischio specifico

3.10 VIE DI USCITA

All'interno del plesso è presente una via di emergenza con uscita su Via Rivera 1.

3.11 GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il responsabile dell'attività provvederà affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

- sui sistemi di vie di uscita non siano collocati ostacoli (depositi di materiali, mobilio, ecc.) che possano intralciare l'evacuazione delle persone riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio;
- siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzione, risistemazioni, ecc.;
- siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, siano eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie e siano condotte periodicamente prove degli stessi con cadenze non superiori a sei mesi;

- siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme;
- il controllo di tutte le apparecchiature e degli impianti sarà finalizzato anche e soprattutto alla sicurezza antincendio e saranno previste prove periodiche.

Il responsabile dell'attività provvederà, con un programma di informazione, formazione e addestramento continuo e specifico affinché, in caso di incendio, il personale sia in grado di effettuare un primo intervento antincendio e di gestione dell'emergenza, usando correttamente i mezzi e le attrezzature messe a disposizione. Analoga formazione riguarderà la pianificazione degli allarmi, l'evacuazione, la richiesta dei soccorsi e la collaborazione con i Vigili del Fuoco o altri soccorritori. Il sistema di gestione della sicurezza antincendio costituirà parte integrante del Documento della Valutazione dei Rischi previsto dal D.Lgs 81/08 e s. m. ed i.

3.12 REGISTRO DEI CONTROLLI

E' predisposto un apposito registro dei controlli periodici, conservato presso la sede amministrativa di Via Pagano Doria 12, sul quale sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi l'efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e della osservanza della limitazione delle quantità e delle qualità dei materiali in deposito nei vari ambienti, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione. Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco o di altri organi ispettivi.

3.13 DIVIETI E LIMITAZIONI

All'interno delle attività sono posti i cartelli indicanti divieto di fumo, di uso di acqua in presenza di dispositivi elettrici e di accesso all'ascensore in caso di incendio

Cap. IV OBIETTIVI DEL «PIANO DI EMERGENZA»

Il piano di emergenza deve rispondere alla essenziale esigenza della salvaguardia delle risorse umane che non possono essere coinvolte nell'evolvere di un rischio in atto non previsto e non prevedibile dallo studio, anche attento, dei potenziali eventi indesiderati connessi con l'esercizio di una qualsiasi attività lavorativa (produttivo o di servizio).

Un efficiente piano deve risultare definito in un elaborato di facile comprensione a tutti gli operatori all'interno di un ambiente di lavoro con prescrizione di incarico alle persone eventualmente abilitate a particolari incombenze e con una chiara ed evidente indicazione della procedura di esodo in «zona sicura».

Il piano tiene conto nella valutazione del rischio della presenza, negli ambienti di lavoro, di persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie.

Le relative **priorità** che il piano si prefigge possono essere sintetizzate nel modo seguente:

- 1-sicuro e rapido allontanamento (esodo) delle persone esposte
- 2-organizzazione del processo di gestione della situazione di emergenza
- 3-lotta all'incendio
- 4-modalità di collaborazione con le squadre di soccorso esterne
- 5-limitazione dei danni materiali

I relativi **obiettivi** che il piano si prefigge possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- 1- fornire precise direttive per l'evacuazione / esodo in sicurezza dell'edificio in caso di emergenza, al fine di tutelare sia la sicurezza dei lavoratori / alunni che operano all'interno del medesimo, sia quella degli occasionali visitatori
- 2-fornire le direttive utili ad affrontare e gestire un'emergenza dovuta ad incendio grave all'interno dell'edificio ed in particolare a favorire il contenimento ed il rapido controllo dell'incidente mediante un efficace coordinamento delle risorse - interne ed esterne – disponibili
- 3-assicurare l'allertamento di tutti gli Enti ed Autorità interessate dal sinistro
- 4-garantire e favorire l'intervento dei soccorritori in caso di emergenza
- 5-fornire disposizioni ed indicazioni per la gestione di altre situazioni di potenziale pericolo verificatesi all'interno dell'edificio
- 6-fornire disposizioni inerenti la corretta gestione di tutte le componenti della sicurezza antincendio nel suo complesso e degli impianti antincendio in particolare, anche al di fuori delle situazioni di emergenza
- 7-disporre, ove necessario, di un primo soccorso sanitario
- 8-limitare, per quanto possibile, il blocco delle attività dell'edificio in caso di emergenza
- 9-individuare le procedure di ripristino delle attività dell'edificio al termine di una emergenza

4.1 – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

Sono stati individuati i possibili scenari di emergenza e le rispettive procedure operative.

Il Piano di emergenza ed evacuazione sarà pertanto focalizzato a tali tipologie di emergenza fornendo le procedure di emergenza da distribuire al personale.

Più in generale il Piano di emergenza e di evacuazione tiene conto di tutte le possibili tipologie di rischi e delle conseguenti situazioni incidentali che gli stessi possono determinare, i quali saranno o meno presenti a seconda delle condizioni ambientali e «al contorno» nel cui ambito si sviluppa l'attività.

A titolo di promemoria si ricordano i seguenti:

fuoco (incendio), fumo e sue conseguenze, atmosfere esplosive, acqua (allagamenti, rottura di tubazioni, gravi danni d'acqua in genere), mancanza di ossigeno, possibilità di rinvenimento ordigni esplosivi, energia elettrica, scariche elettrostatiche, scariche atmosferiche (fulmini), sostanze pericolose (esalazioni, tossicità, ecc.), idoneità statica delle strutture, possibile presenza di molte persone, possibile presenza di polveri che originano atmosfere esplosive, sismicità del territorio.

Cap. V – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

5.1 - ANALISI DELLA PRESENZA DI PERSONE ESTRANEE

Gli insegnanti, il personale ATA, gli alunni ed eventuali persone del pubblico accedono all'interno dell'istituto attraverso l'ingresso posto al pian terreno.

Tutte le figure inerenti la sicurezza sono ricoperte dai dipendenti

Il personale presente deve quindi controllare visivamente l'affluenza nella struttura.

5.2 - INDICE DI AFFOLLAMENTO

UBICAZIONE	ALUNNI	DISABILI	PERS. DOC. e NON	TOTALE
Locali CPIA (secondo piano rialzato dell'edificio)	Max 90	no	Max 7	Max 97

5.3 CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10/03/98).

L'edificio scolastico ai sensi del D.M 10/03/98 è classificato a rischio incendio MEDIO.

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (DM 26.8.92).

In relazione alla capienza di studenti, personale docente e non docente, la struttura scolastica in questione, rientra nel **TIPO 0** con numero contemporaneo di presenze inferiore a 100

5.4 – ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Addetti Pronto Soccorso:.. PENNIELLO TIZIANA - (LAURA BIGHELLI)

Addetti all'antincendio:.... TOSCANO FRANCESCA - (ALFONSO MARINA)

Cap. VI – PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

6.1 – COMPITI DEL RESPONSABILE/COORDINATORE DELL'EMERGENZA

La previsione di azioni coordinate ha necessità di affidare i compiti essenziali e primari a persone in grado di assicurarne il funzionamento.

Ogni dipendente, deve essere in grado di ricevere l'allarme e diffonderlo secondo le procedure allegate.

In particolare chi riceve l'allarme deve immediatamente avvertire l'addetto antincendio ed emergenza od il suo sostituto, identificandosi specificando il luogo dell'emergenza ed il tipo di emergenza in atto.

In caso di incendio o pericolo generico accertato è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibile sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

Nel caso di pericolo generico accertato l'addetto all'emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto. Egli deve poi:

- Effettuare le telefonate esterne previste (Vigili del Fuoco, Vigili urbani, polizia ,118, ENEL).
- dare ordine al personale presente di azionare i segnali di sfollamento rapido dell'edificio e procedere all'evacuazione / esodo .
- far sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il lavoro in sicurezza e disporre l'immediata evacuazione degli stessi.

- fermare gli impianti di condizionamento e riscaldamento.
- Chiamare al piano l'ascensore e bloccarlo (se presente)
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica.
- Assicurarsi che avvenga l'evacuazione di tutti gli occupanti l'edificio.

6.2 – OBBLIGO DI SEGNALAZIONE AD AUTORITÀ ED ENTI

MODALITA' DI CHIAMATA EMERGENZA **PRIMO SOCCORSO**

In caso di malore o infortunio si deve chiamare il **Tel 118**

Esempio di chiamata

Pronto qui è la Scuola in Via..... a Genova è richiesto un vostro intervento per un incidente.

Si tratta di.....(malore, intossicazione, ustione etc.) la vittima è.....

Il mio nominativo èIl nostro numero di telefono è.....

MODALITA' DI CHIAMATA EMERGENZA **ANTINCENDIO**

In caso d'incendio, allagamento etc. **Tel 115**

Esempio di chiamata

Pronto qui è la Scuola..... a Genova è richiesto un vostro intervento per un principio d'incendio (allagamento etc).

Il mio nominativo èIl nostro numero di telefono è.....

Il mezzo di comunicazione disponibile operativo è il telefono. E' possibile da qualsiasi apparecchio mettersi in comunicazione con l'esterno. Sopra ogni apparecchio telefonico deve essere ubicato un cartellino con indicati i numeri che occorre chiamare in caso di emergenza.

NUMERO UNICO EMERGENZE: 112

6.3 – MODALITA' DI SEGNALAZIONE DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza, deve essere data segnalazione mediante apposito segnale acustico, attivabile tramite pulsante d'emergenza. E' compito in ogni caso dell'addetto all'emergenza antincendio l'azionamento dei segnali di sfollamento. Il personale presente può tentare

un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità. In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti antincendio, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati all'interno della struttura, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

Cap.VII – DISPOSIZIONI GENERALI

7.1 - DIVIETI

Il divieto di fumare e di usare fiamme libere deve essere imposto e rigorosamente osservato in tutto l'istituto. Il divieto andrà esteso anche al personale incaricato di effettuare operazioni di manutenzione o di trasformazione degli impianti, personale che appartiene a ditte esterne.

7.2 – DOVERI DEL PERSONALE E ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il personale presente sui luoghi di lavoro deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- 1) usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione previsti.
- 2) segnalare immediatamente al responsabile dell'unità produttiva le deficienze dei dispositivi di sicurezza e di protezione, nonché le altre condizioni di pericolo di cui venisse a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di emergenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare e ridurre dette deficienze e pericoli.
- 3) non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione.
- 4) non compiere di propria iniziativa le operazioni e le manovre che non siano di propria competenza e che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone.

Le norme di emergenza e di evacuazione sono affisse all'interno di ciascuna classe. Lungo le pareti di entrambi gli edifici è affisso l'organigramma aggiornato delle figure sensibili e degli addetti all'emergenza e i piani di vigilanza interni, come da Regolamento di vigilanza. Il piano di evacuazione è inserito in ciascun registro di classe. La segnalazione dei nominativi delle squadre antincendio e di primo soccorso compare anche sulle piantine di evacuazione affisse nei locali della scuola.

7.4 – INFORMAZIONI GENERALI SU PRESIDI ANTINCENDIO, IMPIANTI DI RILEVAMENTO E DI

ALLARME PRESENTI

La dotazione antincendio è costituita da estintori di tipo portatile, ad agente estinguente adatto all'impiego specifico per il locale o l'apparecchiatura da proteggere, segnalati con apposito cartello.

Gli estintori possono essere utilizzati da tutto il personale.

Cap. VIII – ADDESTRAMENTO, ESERCITAZIONI DI EMERGENZA E PROVE DI EVACUAZIONE

8.1 – ESERCITAZIONI DI EMERGENZA

Nei luoghi di lavoro in cui ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori e gli alunni devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno due volte all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

In tale contesto l'esercitazione dovrà coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento;
- l'allarme dato per esercitazione, ovviamente, non deve essere segnalato ai vigili del fuoco;
- i lavoratori devono partecipare all'esercitazione;
- tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o vi siano persone anziane o inferme;
- devono essere esclusi dall'esercitazione i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro;
- il R.S.P.P. o un suo delegato controlla l'andamento dell'esercitazione e riferisce al datore di lavoro su eventuali carenze;
- una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena: una precedente esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti; siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche significative alle vie di esodo.

8.2 – ARGOMENTI E SCENARI PER LE ESERCITAZIONI DI EMERGENZA SIMULATA

I principali obiettivi di una esercitazione simulata sono quelli di porre le persone di fronte ad una situazione di pericolo reale e quindi di vagliarne gli aspetti comportamentali e formativi. Naturalmente la simulazione, proprio perché tale, non potrà che avvicinarsi asintoticamente alla realtà anche per limiti oggettivi ed ineliminabili (impossibilità a causare un vero incendio o a scaricare ingenti quantitativi di fluido estinguente su infrastrutture o prodotti). E' possibile però attraverso scenari concordati avere un notevole grado di realismo ed ottenere comunque lo scopo formativo che ci si era prefissi.

Gli argomenti di simulazione che è possibile prevedere e che sono di priorità essenziale ai fini esercitativi (pur con possibili varianti) riguardano essenzialmente:

1) Esercitazione di evacuazione / esodo d' emergenza

Attraverso una simulazione di incendio ad ubicazione prefissata si verifica l'attendibilità e la funzionalità delle procedure di emergenza e di evacuazione del personale e del livello di addestramento degli addetti all'emergenza.

L'esercitazione andrà coadiuvata in ogni sua fase da un Ispettore (può svolgere questo compito anche lo stesso Addetto all'emergenza) che redigerà un verbale evidenziando le anomalie riscontrate nelle procedure da attuare, nel grado di formazione degli addetti e nell'adeguatezza della cartellonistica e delle istruzioni scritte. Tale verbale, che sarà portato a conoscenza del Datore di lavoro per gli interventi del caso, andrà conservato in un apposito registro e farà fede insieme ad altri dell'avvenuta esercitazione

ALLEGATO 1 PROCEDURE DI EMERGENZA

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELL'EVACUAZIONE

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI E DEI PERCORSI

CENTRO DI COORDINAMENTO (Posto Presidiato)

Qui si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione é il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE (ESODO)	
Referenti interni sicurezza	DS / PROF.SSA CAMERLENGHI ANNA – RESPONSABILE DI PLESSO
Responsabile di piano	Collaboratore in servizio al piano
Interruzione energia elettrica	Collaboratore in servizio al piano
Verifica degli estintori, uscite e luci di emergenza	TOSCANO FRANCESCA
Squadra emergenza incendio	TOSCANO FRANCESCA
Squadra Primo Soccorso	PENNIELLO TIZIANA
Farmaci	PENNIELLO TIZIANA
Controllo giornaliero Praticabilità vie di uscita	Collaboratori in servizio al mattino
Controllo giornaliero funzionalità porte di ingresso	Collaboratori in servizio al mattino
Addetto attivazione allarme	<i>In ordine di presenza:</i> Personale ATA in servizio al piano terra
Responsabili/Coordinatori delle emergenze Emanazione ordine di evacuazione e di rientro	<i>In ordine di presenza</i> Dirigente Scolastico / RESPONSABILE DI PLESSO RSPP DS / RESPONSABILE DI PLESSO / RSPP (A SEGUITO VEFIFICA CON COC O STRUTTURA DI PROT. CIVILE)

Responsabile chiamata di soccorso (centro di chiamata)	<i>In ordine di presenza:</i> Centro chiamata: Collaboratore in servizio
Diffusione ordine evacuazione	Collaboratori scolastici presenti al piano
Controllo operazioni evacuazione	Collaboratori scolastici presenti al momento
Responsabile evacuazione della classe	Docente in servizio nella classe
Blocco ascensore, quadro elettrico	Collaboratore di turno al piano
Controllo locali dopo evacuazione	Collaboratore di turno al piano
Trasporto allievi disabili	<i>Nell'ordine:</i> Insegnante di sostegno in servizio Operatore socio - educativo Collaboratore scolastico in servizio
VIE DI FUGA Scala secondaria su Via Rivera 1 AREA DI RACCOLTA Piazza antistante l'ingresso di Via Guido Poli 12	

PERSONALE SENSIBILE

*COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Gli operatori della squadra possono utilizzare, se lo ritengono opportuno, gli estintori come da addestramento:

- ✦ una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- ✦ se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni formanti rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- ✦ operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- ✦ dirigere il getto alla base delle fiamme;
- ✦ non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- ✦ non dirigere mai il getto contro il viso delle persone;
- ✦ non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti;

- ✦ attenzione alle superfici vetrate a causa del calore potrebbero scoppiare;
- ✦ accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ✦ arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori.

NORME GENERALI PER L'EVACUAZIONE/ESODO

- ✦ Interrompere tutte le attività.
- ✦ Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.
- ✦ Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.
- ✦ Abbandonare l'edificio seguendo la segnaletica di salvataggio (metafora bianca su sfondo verde) che indica il percorso più breve per raggiungere un luogo sicuro.
- ✦ Raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- ✦ Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione.

COMPITI DEL DOCENTE IN SERVIZIO NELLA CLASSE

- ✦ prendere il registro di classe.
- ✦ Guidare gli studenti verso il luogo sicuro e quindi al punto di raccolta prestabilito, seguendo il percorso più breve, del sistema di vie di uscita, indicato nelle planimetrie d'emergenza.
- ✦ Fare l'appello agli studenti della propria classe.
- ✦ Compilare il modulo B (allegato) e consegnare al Responsabile dell'Area di Raccolta.

RIENTRARE NELL'EDIFICIO SOLO QUANDO:

Il Coordinatore dà il segnale di fine dell'emergenza

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE

CHIAMATE DI SOCCORSO ESTERNO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO:

Chiamare il **n°112**, l'addetto al posto presidiato, deve comunicare il seguente messaggio:

"Pronto qui é la scuola _____ ubicata in _____ é richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo é _____ il nostro numero di telefono é _____. Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima é ___ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone) la vittima é ___ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento é assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Qui é la scuola _____ ubicata in _____ mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....) Il mio nominativo é _____ il nostro numero di telefono é _____.

IN CASO DI INCENDIO:

Chiamare il n°112 VIGILI del FUOCO, l'addetto al posto presidiato deve comunicare il seguente messaggio:

"Pronto qui é la scuola _____ ubicata in _____ é richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo é _____ il nostro numero di telefono é _____.

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____
é richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nominativo é _____ il
nostro numero di telefono é....."

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

NUMERO UNICO EMERGENZE	112
Mediterranea Acque	800-010080
ENEL	800-900800
CENTRO ANTIVELENI GENOVA	(Osp.San Martino) 010352808

NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

NORME PER EMERGENZA INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- ✦ avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- ✦ avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- ✦ Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i WF e se del caso il 112;
dare il segnale di evacuazione;
- ✦ avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; ✦ coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti, il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- ✦ dare l'avviso di fine emergenza;
- ✦ accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ✦ arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- ✦ far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a WF, tecnici;
- ✦ avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel. Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga. Se possibile chiudere tutte le porte dietro di sé.
- ✦ Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti possibilmente bagnati e segnalare la propria presenza dalle finestre o tramite qualsiasi altro mezzo.

NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- ✦ interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- ✦ avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- ✦ coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- ✦ posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza; proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- ✦ nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- ✦ con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- ✦ non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo; ✦ avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- ✦ evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- ✦ telefonare immediatamente alla Polizia;
- ✦ avvertire i VVF ed il 112;

- ✦ avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- ✦ attivare l'allarme per l'evacuazione;
- ✦ coordinare tutte le operazioni attinenti.

NORME PER EMERGENZA TOSSICA CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- ✦ tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio é tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- ✦ aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- ✦ disporre lo stato di allarme.
- ✦ In caso di sospetto di atmosfera esplosiva togliere tensione mediante l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- ✦ chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- ✦ mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione. **Gli studenti devono:**

stendersi a terra e tenere possibilmente uno straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- premere il pulsante di servosgancio dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in: dare l'avviso di fine emergenza; avvertire (Azienda Gas Acqua).

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

NORME IN CASO DI ALLUVIONE (EMERGENZA METEO-IDROGEOLOGICA)

Il coordinatore delle emergenze deve

- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica tramite l'interruttore generale posto nel quadro principale (ubicato al piano terra).

I responsabili di piano, dove previsti, dovranno:

- Aiutare i disabili se presenti a mettersi al sicuro;
- Trasferire, con calma, il personale e gli studenti dai piani bassi a quelli alti.
- Fare evacuare gli ambienti e/o spazi per esercitazioni, al cui interno vi siano allocate apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- Non attraversare ambienti allagati, se non a conoscenza perfetta del luogo.

Il personale e gli studenti dovranno:

- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere inquinata
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ALLERTA METEO -IDROLOGICA

In caso di comunicazione di allerta meteo-idrologica, emessa dall'Ufficio Protezione Civile della Regione Liguria per il territorio del Comune di Genova ed in particolare in riferimento alle disposizioni della Ordinanza del Sindaco di Genova n. 13/2016 del 14/01/2016 interamente richiamate e facenti parte integrante del presente Piano (vedi allegato) anche intervenuta durante l'orario delle lezioni, la scuola adotta le misure precauzionali previste dal Piano di protezione civile, in conformità con le disposizioni del Comune di Genova ed in caso di accertata necessità la scuola ospita gli alunni oltre l'orario curricolare e le altre persone eventualmente presenti che a qualsiasi titolo occupino le zone a rischio di allagamento e si attiva per avvertire le famiglie degli alunni, ivi presenti, adottando nel contempo tutte

le misure ritenute idonee, comportamentali e di autoprotezione, atte all'osservanza di tutte le norme di Protezione Civile, vigenti all'interno del territorio di pertinenza.

NORME IN CASO DI AGGRESSIONE

In caso di aggressione, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che, bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportatevi come segue:

- Seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi
- Se per consegnare il denaro dovete spostarvi, chiedete il permesso o preavvertire il malvivente
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente
- Se durante l'aggressione squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzarne i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro, una pianta). Cercate anche di osservare le armi impugnate
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni
- Telefonate subito al 113 od al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificata una aggressione e particolari sull'auto usata per la fuga
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine, offrendo tutti i chiarimenti che vi verranno richiesti
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali

PRIMO SOCCORSO A DIPENDENTI / PERSONE ESTERNE

Se un dipendente, un utente od altra persona è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, si deve informare immediatamente l'addetto al Primo Soccorso,

L'addetto provvede a verificare lo stato di coscienza e la gravità dell'infortunio

L'addetto provvede a chiamare i soccorsi. Cerca di prestare le cure del caso solo se ne è capace e senza peggiorare le condizioni del malato

Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:-come è accaduto l'incidente, - di chi è la colpa, ecc.

Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico.

Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili, che debbono ricostruire l'accaduto